

Presentazione dell'Osservatorio

Lo sviluppo dell'affettività è certamente un nodo fondamentale nell'età evolutiva.

Ad esso si lega l'identità della persona che si va costruendo. Le variabili che possono influire su questo processo sono molte, da quelle biologiche a quelle psicologiche e sociali.

Le situazioni individuali, dal punto di vista biologico, possono essere le più diverse e influiscono sulla coscienza di genere di appartenenza.

Nello scorcio del secolo scorso si è assistita come a una esplosione delle problematiche di genere, innescate e alimentate dal ricorso al principio della non discriminazione e del rispetto di ogni persona.

Si parla di "ideologia" del genere, di "teoria" o "teorie" del genere.

Si affacciano modalità diverse di intendere l'identità di genere.

Si registrano posizioni diverse sul rapporto tra sessualità e coscienza di genere.

Al di là degli aspetti biologici e, a volte, sia pure raramente, patologici, vi sono implicazioni giuridiche, psicologiche, educative e sociali.

Una vasta letteratura si è sviluppata a questo riguardo.

Vi sono raccomandazioni dell'Unione Europea.

Proposte di legge sono state avanzate.

Iniziative nelle scuole sono state sperimentate o sono in via di sperimentazione sulla educazione dell'affettività e sulla costruzione della identità di genere.

Le nuove tecniche riproduttive, sganciando la trasmissione della vita dalla relazione uomo-donna (fivet, maternità surrogata, scelta dei gameti), rappresentano un incentivo per la omogenitorialità e le nuove forme di convivenza familiare.

L'Osservatorio, promosso dalla Fondazione IPSSER (Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna) con la collaborazione di altri Enti ed esperti, vuole offrire informazioni sullo sviluppo degli studi e delle iniziative formative, culturali e sociali in tema di affettività e di identità di genere con particolare riguardo alla regione Emilia e Romagna, alle scuole e alle realtà associative giovanili.

L'intento è quello di offrire informazioni utili al lavoro educativo che deve restare sempre ancorato alla realtà della persona umana nella sua unità biopsichica e spirituale.

Fiorenzo Facchini

Presidente della Fondazione IPSSER